lettera aperta

Domenica 8 ottobre 2017 - XXVII del tempo ordinario anno XLVI n. 2405

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 -10.30 - 12.00 - 18.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

MENO TV MA GIÙ I COSTI DELLE CASE

Un anno fa il parroco di Castello di Godego esortava i fedeli: «Basta tv e datevi da fare» Oggi è boom di nascite, ma le famiglie vanno aiutate anche sul piano della residenzialità



Cari lettori, ho sentito alla televisione questa notizia che ho verificato di persona. Un anno fa il parroco di Castello di Godego, comune di 7 mila abitanti situato fra Castelfranco Veneto e Riese Pio X, durante un'omelia ha commentato i dati nazionali sulle nascite esortando i parrocchiani ad avere più figli. Da allora il comune è andato in controtendenza. I dati sono chiari: da gennaio a settembre di quest'anno ci sono stati 51 battesimi (40 i funerali) contro i 46 di tutto il 2016 (con 52 morti) e i 45 del 2015 (con 56 morti). Ci sono già quattro bambini in lista per novembre, a cui se ne aggiungeranno altri. Qualcuno parla di semplice coincidenza. Resta prezioso però educare le coppie alla bellezza dei figli, con scelte di generosità consapevole, sostenute dalla speranza nel futuro. Su questi temi Carpenedo è in difficoltà. I funerali superano di gran lunga il numero dei battesimi, che si riducono al lumicino se dovessimo considerare soltanto i figli dei residenti. È vero che, a differenza di Castello di Godego, Carpenedo è abitata prevalentemente da coppie di anziani mentre i giovani degli anni Ottanta sono andati a cercare casa altrove. È vero che alcune famiglie stanno ritornando nel quartiere perché desiderano stabilire qui la loro dimora. È anche vero, però, che in questa zona di Mestre il costo degli immobili resta ancora molto alto. A Carpenedo, il prezzo di un appartamento è ben più alto che in altre parti della città. Con il risultato che qui quasi 270 alloggi sono ancora vuoti. Lo scrivo grazie ai dati della benedizione delle famiglie. Forse è il caso di cambiare le parole di don Gerardo e al posto di chiedere meno televisione domandare qui costi più accessibili alle giovani famiglie. *don Gianni*

IL SIGNIFICATO DI UNA CANDELA

in primo piano



Sabato pomeriggio c'è stato il funerale di una giovane donna di 53 anni: giovane eppure già nonna di una bambina di 5 anni. Alla fine della celebrazione la figlia trentenne ha ricordato qualche tratto della defunta. Non ha usato parole di fede eppure ha sottolineato che sua madre più e più volte accompagnava in chiesa la nipotina ad accendere una candela. Ha promesso alla madre defunta che avrebbe continuato questa usanza proprio in memoria sua. Si scopre così che le candele poste in fondo alla chiesa, presso l'ingresso, sono un legame (pur flebile) di molti lontani con la fede nel Signore Gesù. È un gesto prezioso, ma il cui senso va ricordato per non scadere nella magia. Don Armando a suo tempo aveva lasciato una scritta: la candela continua la preghiera quando anche il nostro corpo è lontano dal Signore.

IL CARTELLO DI VIENNA

Signore, io accendo una candela. Forse non so pregare nel modo giusto. Questa candela è un po' di ciò che possiedo e un po' di ciò che sono. Signore, questa candela, che io qui accendo, sia per me la luce con cui Tu mi illumini nelle difficoltà che mi assillano e nelle decisioni che prenderò. Sia un fuoco attraverso il quale Tu bruci in me ogni malvagità, per trasformarla in qualcosa di nuovo e di buono. Sia un fuoco che scaldi il mio cuore e m'insegni ad amare. Signore, non posso restare a lungo nella Tua Chiesa. Con questa luce che arde vorrei che restasse qui una parte di me, una parte che desidero donarti. Aiutami a continuare la mia preghiera in tutto il mio essere e nel lavoro che svolgerò in questo giorno.

UNA PREGHIERA PER RAGAZZI

Signore, sono entrato in chiesa da solo,
non c'era nessuno,
soltanto un raggio di luce che cadeva dall'alto.
Con un po' di tremore ho attraversato la navata
e sono andato sul fondo, dietro l'altare.
Accanto al tabernacolo, una candela accesa.
Non l'avevo mai notato
ma oggi, in quella penombra,
mi è sembrata un faro.
Signore, so che tu sei dovunque,
in cielo, in terra, in ogni luogo.
Ma, oggi, ho sentito un qualcosa...
come se tu, davvero, abitassi la dentro.
Mi sono messo seduto e ho pensato
che deve essere triste per te
quando nessuno ti viene a trovare.
Signore, so che quella candela arde sempre
e io le ho chiesto di farti compagnia al posto mio,
anche quando non mi ricordo di te.
È bello, Signore, pensare che dovunque mi trovi,
qualsiasi cosa faccia, quella fiammella che arde
mi fa rimanere vicino a te.

Tonino Lasconi

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocopiatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria Fabio e Cristina Via Ca' Rossa 155 Tel. 041 616564

UNA FORMA DI RISPETTO

sottovoce

In canonica il telefono squilla di continuo per ragioni anche delicate. In alcuni casi purtroppo c'è un po' di maleducazione. Niente di grave... chi chiama spesso non si presenta. Permettetemi una memoria. In casa mia il telefono è arrivato quando avevo 5 anni. Eravamo una delle prime famiglie di Pianzano ad averlo. Ricordo l'educazione puntuale dei genitori sull'uso di questo strumento. Bisognava ricordare a memoria il proprio numero e ripetere ad alta voce con quali parole si riceveva una telefonata. Da allora quante cose sono cambiate! In canonica i segretari rispondono così: "Parrocchia di Carpenedo, buongiorno, chi parla?". A questa semplice domanda quasi mai segue una risposta. Prevale subito la ragione della telefonata: "Ho chiamato per sapere, per fare, per dire…" Qualcuno nasconde anche il numero del poprio telefono e tutto cade nell'anonimato. Lo stesso avviene sul mio cellulare. Spesso sono io a chiedere di chi mi cerca. Non ritengo si tratti di semplice buona educazione. Credo che ci sia anzitutto una questione di fiducia e rispetto: indicare le proprie generalità è la base per iniziare un rapporto. Sarebbero poi preziose la sintesi e la completezza. Le chiamate lunghe e inconcludenti sono una fatica. C'è poi chi, dopo 10 minuti al telefono, non dice ancora perché ha chiamato... È la goccia che fa traboccare il vaso... *d.G.*

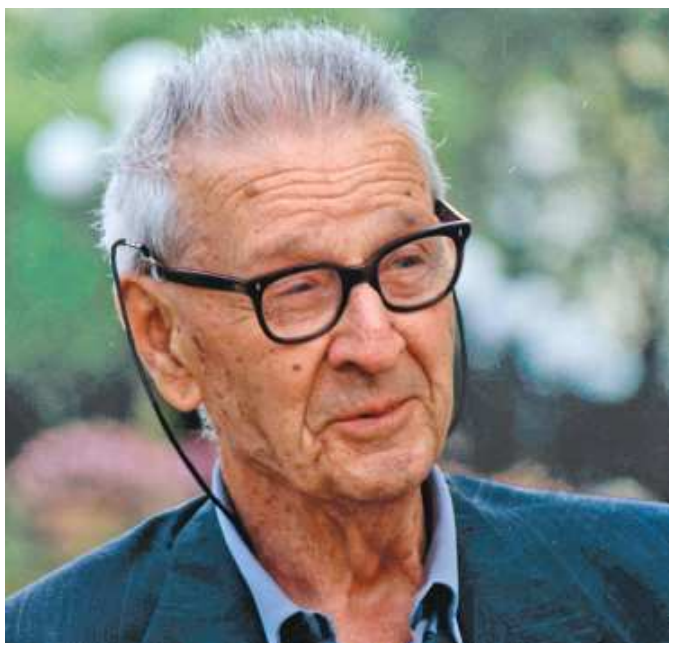


BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Profili: GIORGIO PERLASCA

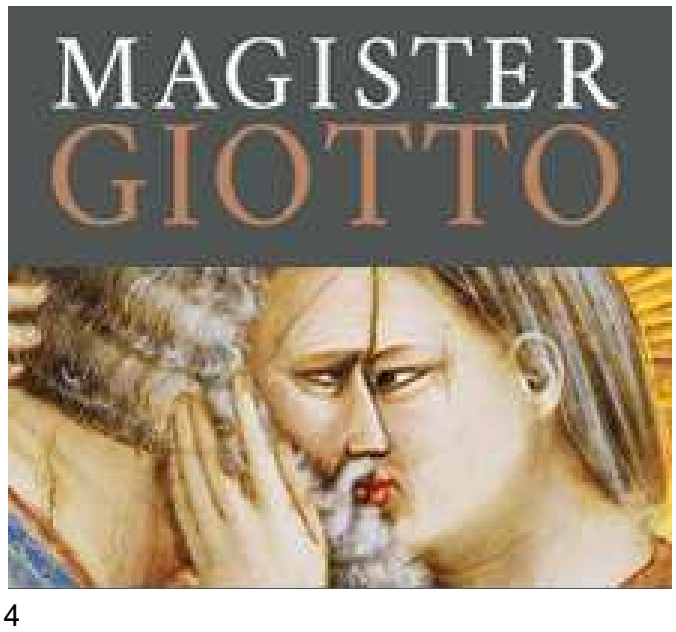
Perlasca moriva il 15 agosto di venticinque anni fa. Un pensionato come tanti che la mattina andava a comperare il giornale e a giocare a carte con gli amici e al pomeriggio accompagnava il nipotino al parco. Ma quello non era una persona qualsiasi, anzi. Quel signore alto, solo leggermente curvato dall'età, coi capelli corti e candidi, nella Budapest invasa dai nazisti era riuscito a salvare migliaia di ebrei fingendosi un console spagnolo. Una storia incredibile. Già, era veramente successo e coloro ai quali aveva salvato la vita non si erano dimenticati di lui. Con la fine della guerra fredda alcune signore ungheresi si erano messe alla ricerca del loro salvatore. Un giorno del 1987 si presentarono a Padova, a casa sua: "Salve, signor Perlasca, siamo quelle ragazzine che ha salvato tanti anni fa". E il passato tornò presente. In pochissimo tempo al Memoriale di *Yas Vashem* di Gerusalemme arrivarono centinaia di testimonianze e il 23 settembre 1989 Perlasca fu insignito del titolo di "Giusto tra le nazioni". Seguirono poi numerosi riconoscimenti da Spagna, Ungheria e Stati Uniti e più tardi la Repubblica Italiana gli conferì la Medaglia d'Oro al merito civile. Nel nome di Perlasca - dal 2003 - opera una Fondazione presieduta dal figlio Franco che così ha descritto il padre in una intervista riferita in "Avvenire" dell'11 agosto u.s.: "Mio padre era nato nel 1910 a Como ma aveva vissuto la sua giovinezza a Maserà, vicino a Padova. Era andato volontario prima in Africa Orientale e poi in Spagna. Nel 1938 tornò in Italia a trovò due cose: le Leggi Razziali e l'alleanza con la Germania. Lui, fascista nazionalista, cominciò ad essere critico. Lo collocarono in congedo illimitato e poi arrivò la guerra. Venne richiamato ma, invece di essere mandato in unità combattenti, lo inviarono nei paesi dell'Est a comprare bestiame per l'Esercito. Scelse come base Budapest, in quanto l'Ungheria fino a quel momento aveva mantenuto una grande indipendenza nella politica interna". Con l'invasione tedesca del marzo 1944 tutto cambiò drasticamente. Il 26 aprile venne disposta la confisca delle abitazioni degli ebrei e il loro avvio ai campi di sterminio. Perlasca, dopo l'armistizio, decidendo di rimanere fedele al Regno d'Italia, era braccato dai nazisti. Lui però si ricordò del foglio rilasciatogli dopo la guerra civile in Spagna ("Caro camerata, in qualsiasi parte del mondo ti troverai, rivolgiti alla Spagna") e chiese aiuto all'ambasciata che gli rilasciò un passaporto e una cittadinanza fittizia, diventando "Jorge Perlasca". Iniziò così la sua azione prima al fianco dell'ambasciatore spagnolo, poi, quando il rappresentante del governo spagnolo se ne tornò



in patria, continuò autonominandosi suo sostituto. Nascose migliaia di ebrei in 'case protette' e rilasciò loro documenti falsi e salvacondotti. Quando venti anni fa il Mulino pubblicò il diario di Perlasca, il titolo fu *L'Impostore*. A firmare l'introduzione fu Giovanni Lugaresi che scrisse come Perlasca abbia dato concretezza alle parole dello scrittore francese Léon Bloy: "A stare dalla parte dei perseguitati, non si sbaglia mai". Nonostante il periodo di ferie estive, ai suoi funerali parteciparono più di duemila persone. Il parroco della chiesa di sant'Alberto Magno, nell'omelia, ricordò un simpatico aneddoto che fece sorridere i presenti: «Un giorno passavo sotto casa di Perlasca, lui mi salutò e mi disse: "Però voi preti siete dei gran bugiardi". Gli chiesi il motivo di tanta franchezza. "Perché quando uno muore, subito dite che era bravo. Faccia attenzione, perché se farà così anche con me, verrò a tirarle le gambe" mi rispose. Tra i tanti riconoscimenti ricevuti negli ultimi anni, quello a cui Giorgio Perlasca più ci teneva era una targa che gli avevano regalato gli alunni della scuola elementare del suo quartiere. C'era scritto: "Ad un uomo cui vorremmo assomigliare".

IL RITROVO
vita di parrocchia

I SEGRETI DI GIOTTO
Il "Ritrovo" invita quanti desiderano conoscere i segreti di uno dei maggiori pittori italiani, Giotto nel 750° dalla nascita, a godere nella Scuola Grande della Misericordia a Venezia, un'esperienza coinvolgente, fatta di parole, musica e immagini per scoprire i significati più nascosti dei capolavori del grande pittore. La visita è prevista per martedì 17 ottobre. L'appuntamento è alle ore 15.30 al ponte di Calatrava e si può raggiungere la mostra a piedi o col vaporetto, fermata Ca' d'Oro. L'ingresso al martedì è gratuito, ma serve la prenotazione. Per questo è necessario dare la propria adesione con tempestività.



CORO VENEZIA MIA
Domenica 8 ottobre, alle ore 16.00, il Coro Venezia mia, con il suo repertorio di canzoni veneziane, diretto dal maestro Guido Zennaro, sarà ospite del "Ritrovo" in via del Rigo 14. Vi aspettiamo numerosi perché non mancherà di sicuro il divertimento!



BREVI
voci di parrocchia

IL SALUTO A MARCO ZANE
In questa domenica, alla Santa Messa delle 12.00 la nostra comunità saluta Marco Zane, il seminarista che per un anno ha prestato servizio fra noi e ora rientra con i compagni di classe in Seminario per dare una collaborazione alla pastorale giovanile della diocesi. Dopo la S. Messa i giovani insieme a lui pranzeranno all'istituto Caburlotto sul Terraglio, dove si recheranno in bicicletta. La nostra comunità intende lasciargli in segno di omaggio un'offerta da gestire per il suo futuro: chiunque volesse partecipare a questo dono è pregato di venire in segreteria oppure di lasciare il proprio contributo nell'apposita cassetta in fondo alla chiesa dopo le Sante Messe.



IN RICORDO DI ELENA PIZZIOL
Roberto Pizziol, assieme ai figli Alessio e Stefano e ai parenti tutti, desidera ringraziare di cuore gli amici e tutte le persone che hanno espresso vicinanza e affetto alla famiglia in occasione della perdita della cara moglie e mamma Elena, i cui funerali sono stati celebrati giovedì della scorsa settimana. La comunità continuerà a ricordare Elena, che riposa nel cimitero di Zelarino, grata per la disponibilità che ha sempre dimostrato in molti ambiti della vita parrocchiale e la generosi-



tà con cui ha sempre portato avanti gli impegni. Come ultimo gesto di amore, la famiglia ha donato le sue cornee alla Fondazione Banca degli occhi del Veneto per permettere a due persone di recuperare la vista.

I LUSTRI DI MATRIMONIO

Domenica scorsa abbiamo celebrato i lustri di matrimonio per molte coppie della nostra parrocchia. Devo ringraziare chi ha preparato la liturgia, chi ha imbandito un banchetto all'uscita di chiesa, chi ha fatto le foto e, prima ancora, le coppie che hanno accettato di partecipare a questo momento di festa: fa bene a tutti, a me comprese, vedere gente che rende grazie a Dio per i doni ricevuti. Qui bisogna chiarire un fatto marginale ma ugualmente prezioso. Alla fine della celebrazione un fotografo (volontario, che ringrazio) ha scattato foto a tutte le coppie. Le immagini ad alta risoluzione sono state sviluppate in provini che si trovano in segreteria. Si tratta di venire, scegliere le immagini, lasciare eventualmente una mail per avere l'originale, e prendere poi le foto sviluppate: tutto è gratis, offerto dalla parrocchia. *d.G.*

LA SAPAPIAN

Ringrazio di cuore gli organizzatori della Sapapian di domenica scorsa. Forse avremmo potuto fare una pubblicità più ampia all'evento. Forse il tempo non è stato dei più clementi. Di fatto non ricordo di aver mai visto una partecipazione così modesta. Sono mancati davvero anche molti dei nostri affezionati ragazzi e ragazze più giovani, anche scout. Pazienza. Il prossimo anno cercheremo di fare di meglio. d.G.





MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Tradire le aspettative è il peggior dispetto che si possa fare a chi aveva riposto fiducia negli impegni, ma anche verso noi stessi. Non sempre si tratta di un dispetto voluto e gli episodi che si leggono nella prima lettura e nel vangelo di oggi ne sono la dimostrazione. Protagonista è sempre la vigna, intesa come il popolo eletto, che in un caso non dà frutto buono e quindi è destinata ad essere abbandonata e calpestata; nel secondo caso sono i vignaioli che non consegnano il dovuto e anzi uccidono sia gli inviati del padrone sia il suo stesso figlio (cosa che gli ebrei fecero con i loro inascoltati profeti e faranno poi con Gesù stesso) e quindi ad essere sacrificati saranno proprio quegli stessi ingrati. Tocca a noi oggi la responsabilità di consegnare i frutti dovuti. Siamo decisi a non disattendere la fiducia che il Padre ha riposto sui novelli figli? O il nostro andamento ondivago finirà per tradire ancora una volta le sue aspettative? Non precipitiamoci a rispondere, ché non succeda come per il primo figlio di domenica scorsa, entusiasta nel dire di sì, ma poi latitante. Sappiamo quali difficoltà s'incontrano nel compiere semplicemente il proprio dovere, figurarsi se non aumentano in modo esponenziale quando si tratta di aderire ad una chiamata particolare. Penso nella fattispecie alla vocazione sacerdotale, a quali e quante aspettative non solo il Signore, ma pure le comunità ripongono in questi "vignaioli specializzati" e a come troppe volte vengono meno al loro compito precipuo che è quello, come per tutti gli educatori, di dare il buon esempio nel vivere la loro scelta da veri eroi. Il Papa sta dimostrando tutta la sua contrarietà per i fatti di questi tempi, come c'è in tutti il rammarico quando taluno, per il quale magari si sarebbe messa la mano sul fuoco, non ce la fa più e abbandona il campo. Non meno rigorosità è riservata a chi riceve la vocazione, ma con superficialità declina l'incarico. Tanto impegno si esige anche da parte degli "operai qualificati", come potrebbero definirsi tutti i laici impegnati nell'opera missionaria di trasmettere la fede, a partire dai catechisti e a finire con la "bassa" manovalanza che agevola i servizi. Ricordiamo la parabola dei talenti: tutti siamo tenuti a farli fruttare e comunque è negletto chi li nasconde. A questo punto sarebbe utile e opportuna per ciascuno una bella riflessione: stiamo rispondendo alle aspettative che Dio ha su di noi ovvero siamo dalla parte degli imboscati o, peggio, dei traditori?



Domenica scorsa si è svolta la 34ª edizione della corsa non competitiva “Sapapian” di Carpenedo, organizzata dal clan Al Bazar. Grazie all’impegno messo nella preparazione dell’evento tutto è andato per il meglio, peccato che il tempo non fosse dei migliori! Forse anche per questo le iscrizioni sono state meno del solito, ma noi non ci abbattiamo e contiamo di recuperare l’anno prossimo. In ogni modo, la Sapapian resta un’occasione per riunire la comunità in una domenica di sport e divertimento. Si ringraziano gli sponsor che hanno contribuito alla buona riuscita della corsa. Si ringraziano pertanto: Panificio Bello, Cartoleria Tintoretto, Meggetto, Pasticceria Ceccon, La Bottega del Gelato, Copisteria da Thomas, Fioreria L’Angolo Fiorito, Callegaro Gioielli, Essetre Sport, Autoscuola Quattro Ruote Manin, Fioreria Flor Claudia e Cristina, Cartoleria Digital Service Image, Fioreria Sabbadin, Decathlon Marghera. Un ringraziamento speciale però va a tutti i corridori che ogni anno ci stupiscono! Vi aspettiamo il prossimo anno, più carichi e numerosi!

Clan Al Bazar



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 8 OTTOBRE
10.00 Corale Carpinetum e coro Bambini
10.30 Coro giovani
12.00 Saluto a Marco Zane e un battesimo
Subito dopo uscita dei giovani in bici

LUNEDÌ 9 OTTOBRE
17.00 Catechesi 1ª media
17.00 Confessioni 2ª e 3ª media
19.00 Catechesi 5ª superiore e universitari
20.45 Incontro di preghiera guidata Post Evo

MARTEDÌ 10 OTTOBRE
20.45 Catechesi per gli adulti su 1 Tessalonicesi

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE
Benedizione delle famiglie
17.00 Catechesi 3ª elementare
18.00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE
Benedizione delle famiglie
16.45 Catechesi per 2ª e 4ª elementare
18.00 San Vincenzo
19.45 Catechesi 2ª - 3ª e 4ª superiore
20.00 Partenza scout

VENERDÌ 13 OTTOBRE
14.00 Pellegrinaggio a Santa Lucia di Piave
Benedizione delle famiglie

SABATO 14 OTTOBRE
11.00 Genitori 5ª elementare sul Padre nostro
11.00 Catechesi per elementari e medie del sabato mattina
15.00 Attività reparti
18.30 Incontro chierichetti + cena (dopo campo)

DOMENICA 15 OTTOBRE
10.00 Corale Carpinetum e coro Bambini
10.30 Coro giovani
15.00 Sacro Cuore: avvio visita pastorale diocesana

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vesperi e Rosario in chiesa

ALLOGGIO LIBERO AL PIAVENTO - Al Piavento si è liberato un alloggio per signore sole e senza grandi possibilità economiche. La storica residenza di via Vallon offre la possibilità di una vita in comune, pur con i propri spazi riservati, a prezzi contenutissimi. Per informazioni rivolgersi in segreteria della parrocchia allo 0415352327.

